

Lettera aperta alle Maestre della scuola dell'Infanzia "Fenaroli"

Gentili Maestre della scuola dell'infanzia,

vi scrivo questa lettera in risposta ad un post apparso ieri mattina su facebook, nel gruppo "Nuovo Rodengo Saiano- Amministrazione sottolalente", a nome del sig. Maurizio Bulgari, consigliere comunale per Patto civico, che si fa portavoce di vostre parole.

E' un commento, rivolto alla sottoscritta, autrice del post iniziale, che riporto di seguito:

Maurizio Bulgari posto questo testo che credo faccia un po' di chiarezza e rassicuri le famiglie che hanno bambini in eta' di scuola materna. E' un testo delle maestre della scuola materna. NON VOGLIO FARE POLEMICA ma mi sembra corretto postarlo. La scuola dell'infanzia Fenaroli e il suo asilo nido organizzano l'open day e la gentile Signora invita i genitori, di oggi e di domani, a guardare altrove per valutare l'iscrizione dei propri figli anche in altre realtà scolastiche...

E' doveroso ringraziare la gentile Signora per il bene che ha deciso di approfondire a favore della scuola dell'infanzia e dell'asilo nido creando un clima di armonia e di fiducia nel futuro...

E' doveroso chiedersi che cosa abbia spinto la gentile Signora a valorizzare l'impegno e la professionalità delle insegnanti, a sostenere l'ingrato lavoro di un CDA che da tempo combatte con i problemi che la quotidianità offre uniti ai problemi che piombano imprevisi dal passato...

E' doveroso chiedersi che cosa spinga una singola persona, o il movimento che rappresenta, a cercare di compromettere ulteriormente e deliberatamente un'attività che da più di 100 anni opera a favore dell'intera collettività e del proprio futuro.

E' doveroso interrogarsi sul futuro del personale dipendente (una quarantina di persone) che nell'ipotesi di veder migrare altrove alcuni bambini, vedrebbe compromesso il proprio posto di lavoro, indipendentemente dall'esito degli sforzi del cda...

La scuola dell'infanzia e l'asilo nido organizzano l'open day perché di fronte ai problemi non ci si deve fermare...

I problemi si affrontano ed affrontandoli si cresce...

Questo si insegna alla scuola dell'infanzia e all'asilo nido...

Questo si insegna ai bambini...

Il 31 gennaio ci sarà l'open day perché la scuola, anche l'anno prossimo, aprirà le porte ai bambini che saranno felici di imparare a diventare grandi...

Nonostante le cartelle esattoriali che arrivano dal passato, nonostante la gentile Signora, nonostante chi non vuole che questa scuola continui nel suo operato

Dando credito alle parole del sig. Bulgari si evince che le autrici delle parole siate voi.

Naturalmente, se non lo siete, il ragionamento che segue non ha alcun valore. Ma in questo caso vi pregherei, dato che lo scritto è stato divulgato pubblicamente, di darne pubblica smentita.

Se le autrici siete voi, trovo molto strano e curioso il fatto che, nella prima e unica uscita pubblica sulla grave questione che riguarda la scuola Fenaroli, abbiate deciso di rivolgervi a me, di farlo con quelle parole e con quegli argomenti, di affidarvi alla voce del sig. Bulgari e a uno strumento come facebook.

Ma mi piacerebbe ragionarne con ordine, se avrete la pazienza di leggere.

Sento il dovere di scrivervi perché riconosco il vostro ruolo di educatrici della comunità dei piccoli di Rodengo Saiano. Le vostre sono le parole di chi fa crescere, educa con pazienza, amore, dedizione. Non si possono lasciar correre senza prenderle molto sul serio, a meno che non vengano smentite.

Non vi conosco tutte personalmente, ma di quelle con cui ho avuto a che fare, come madre che per sei anni consecutivi ha frequentato la scuola, ho apprezzato le qualità umane e professionali.

Ho, quindi, preso molto sul serio le vostre parole.

Per questo vi rispondo.

Alcuni elementi della vostra lettera mi spiacciono profondamente perché li trovo falsi e offensivi.

Quelli offensivi:

- 1- affidare le vostre parole ad un'altra persona, rinunciando ad esprimervi con la vostra voce;
- 2- usare un tono ironico su un problema tanto serio e grave. Famiglie e bambini hanno bisogno di informazioni chiare, veritiere, corrette, pacate. L'ironia è appropriata allo scopo?
- 3- rivolgervi a me con l'appellativo reiterato "Gentile Signora", in modo tanto sprezzante. Stento a credere che un gruppo di donne possa insultare così, a titolo gratuito, ma di questo parlerò dopo, una donna. Ancor più se queste donne sono tutte Maestre.

Quelli falsi:

- 1- Siete Maestre, conoscete la lingua e il significato delle parole, quindi sapete perfettamente che non ho detto quello che voi pretendete di farmi dire. In particolare, scelgo l'affermazione più grave: secondo voi, vorrei "compromettere ulteriormente e deliberatamente un'attività che da più di 100 anni opera a favore dell'intera collettività e del proprio futuro". E' impossibile, per me, credere che non sappiate che il debito non l'ho fatto io, che non sono stata io a tenere la situazione nascosta e che non sono io a dovermi assumere responsabilità che non ho. Chi compromette l'attività della scuola, il futuro dei bambini, il vostro lavoro, non sono certo io. Perché non rivolgete i vostri strali ai responsabili, quindi al cda? Siete Maestre, educate i bambini alla sincerità e alla responsabilità: perché avete deciso di attaccare me?
- 2- Sapete che non ho sminuito, né ora, né mai, il vostro lavoro e il vostro ruolo. Lo sapete, ma decidete di dire il contrario. Perché?

Ciò che ha mosso le mie parole (quelle di prima e quelle di ora) è il tentativo di rendere la comunità responsabile di ciò che vi accade, una comunità che, insieme, prende atto dei problemi e si interroga sulle soluzioni. E si procura soluzioni alternative, quando serve. Una comunità responsabile delle sue azioni e delle sue parole.

"Gli impegni si affrontano", dite.

Sono d'accordo, ed è per questo che ho posto, pongo e porrò, fino a quando non ci sarà risposta, le domande: chi pagherà la sanzione? Come? Quando? Con quali risorse? Quale sarà il futuro dei bambini? E quello dei lavoratori della scuola, ovvero il vostro?

Voi dite "gli impegni si affrontano", e non rispondete a nessuna di queste decisive questioni.

Preferite accusare, offendere, ironizzare su di me.

Sono parole degne del vostro ruolo di Maestre?

La comunità nella quale io vorrei vivere è una comunità che guarda al prossimo con stima e rispetto. Che affronta le questioni con sincerità e onestà. Che si prende la responsabilità di dire quello che dice e delle azioni che agisce. Dove i problemi si affrontano con lucidità e nel merito, non gettando fango sulla gente, nemmeno su quella che di questi problemi è responsabile, figuriamoci su quella che non lo è.

E' quindi con amarezza che ho letto, riletto, meditato le vostre parole.

Perché da quelle emerge un'idea completamente diversa: emerge il fatto che sia giusto eludere i problemi, offendere le persone, ironizzare su questioni molto, molto serie, attribuire responsabilità a chi non ne ha, non attribuirle a chi le ha.

Ne prendo atto, ma, ripeto, con grande amarezza.

Spero ci saranno occasioni future per parlarci e auspico che sarà, allora, nel rispetto reciproco, con l'onestà di voler vedere i veri problemi e tentare di risolverli, in modo diretto e sincero.

Rimango a vostra disposizione per affrontare, se lo desidererete, questioni legate alla scuola ed esprimo la mia stima per l'istituzione della scuola dell'infanzia.

Tiziana Porteri
Consigliere comunale
Lista civica SìAmo Rodengo Saiano

Rodengo Saiano, 22 gennaio 2016